

Contributo dell' Associazione Papa Giovanni XXIII al Sussidio per il 3° anno dell'Agorà dei Giovani Italiani

CAMPO DI CONDIVISIONE NON VIOLENTA

L'Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace della Associazione Papa Giovanni XXIII, è nata nel maggio del 1992, con il conflitto in ex-Jugoslavia, dal desiderio di alcuni giovani e obiettori di coscienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di provare a vivere la nonviolenza in zona di guerra e di condividere la vita di chi è costretto a subire la violenza dei conflitti. Da questo sono nate le esperienze estive, all'insegna della nonviolenza e della missionarietà, per vivere nei contesti disumanizzati dalla guerra una presenza di pace, in Kosovo, nel conflitto israelo-palestinese, in Uganda o in Colombia. In questi luoghi vengono così realizzate attività a favore delle vittime: animazione di bambini e giovani su tematiche di nonviolenza e pace, condivisione della vita quotidiana nel territorio, report quotidiani o settimanali da inviare alla sede dell'Operazione Colomba, e se ci sono situazioni di ingiustizia, sono inviati comunicati stampa ai media internazionali. I campi di condivisione non violenta durano da un minimo di 10 giorni a 3 mesi e più. La condivisione si esprime anche nella ricerca di vie di pace e di dialogo, accanto a chi soffre a causa dei conflitti, per costruire occasioni di riconciliazione.

Progettazione: i volontari vengono formati, almeno un mese prima della partenza, attraverso un corso di una settimana (per missioni di lungo periodo) o un mese (per esperienze di breve periodo). La formazione dei volontari consiste in lavori di gruppo con simulazioni, esercitazioni sulla gestione dei conflitti, storia della non violenza, riflessione su brani di autori che promuovano la non violenza attiva, storia dell'Operazione Colomba e dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, principi guida, giochi di fiducia e dinamiche di gruppo, momenti di spiritualità, inquadramento storico-politico, educazione alla giustizia e alla rimozione delle cause. Uno dei valori centrali di questa iniziativa è sintetizzata nella frase "siamo neutrali rispetto alle parti ma non rispetto alle ingiustizie". Non a caso la condivisione non violenta è un'esperienza aperta a tutti, credenti e non credenti o volontari di altre religioni. La proposta dell'Associazione parte comunque da un principio cristiano fondamentale: la non violenza è incarnata nel Vangelo. E' Gesù il primo "maestro" della non violenza. Alla fine dell'esperienza si verifica la missione, entro 15-20 giorni dal rientro in Italia, con i responsabili dell'Operazione Colomba. La verifica è personale con il responsabile del progetto e allargata con gli altri volontari in differenti zone di conflitto.

Tematiche:

Cittadinanza: Dopo la realizzazione del campo, al ritorno in Italia, ogni volontario ha la responsabilità di realizzare, in collaborazione con enti pubblici e altre associazioni impegnate in zone di conflitto, incontri pubblici per denunciare le ingiustizie e per sensibilizzare in modo particolare i giovani.

Fragilità umana: La cittadinanza attiva è uno dei valori che maggiormente si sviluppano durante l'esperienza, maturando anche un forte senso di unità e un bisogno di rete con altre associazioni, organismi religiosi che lavorano per "costruire ponti e lenire le ferite", vivendo giorno dopo giorno accanto a chi è più fragile nei territori di conflitto.

Lavoro e festa: Altro aspetto importante è sdrammatizzare le tensioni attraverso l'animazione e il gioco, i canti specie con i bambini e i ragazzi, dando continuità alle esperienze di condivisione attraverso l'attivazione di progetti che proseguono anche dopo la partenza del volontario. Per esempio il campo estivo con bimbi israeliani, in Kosovo il gruppo di studio sulle vie di conciliazione, in Uganda il gruppo adolescenti.

Vita affettiva: Durante il campo la fiducia reciproca tra i volontari e i responsabili è essenziale. Per questo, ogni decisione si prende sempre insieme e in ogni occasione, anche la più difficile, si valuta ogni rischio e ogni pericolo pensando prima di tutto al gruppo che a se stessi.

Info: www.apg23.org